

Anno XIV

28 febbraio - 14 marzo 1988 / n° 286 / lire 3000

AVINEW

quindicinale di informazione tecnica per gli agenti di viaggi

PIANETA
TERRA



**CROCIERE,
ALL'ORIZZONTE
UN NUOVO BOOM**

6/88

La sera del 6 febbraio più di 1300 persone gremivano il tendone allestito accanto all'Hyatt.

Nel mezzo era stato installato un piccolo palco, sul quale, verso la fine del banchetto, Enzo Poli è salito da trionfatore. *La chiameremo la svolta di Casablanca* - ha detto il presidente con il tono di chi si accinge a scrivere un brano di storia della categoria

IL GRANDE ORATORE



di Mauro Ferri

La sera di sabato 6 febbraio più di 1300 persone, a quanto sembra, gremivano il tendone allestito accanto all'Hotel Hyatt di Casablanca, disposte intorno ad un'infinità di tavoli rotondi, per celebrare assieme al suo presidente la serata di gala che chiudeva il 25° congresso della Fiavet. Nel mezzo era stato installato un piccolo palco sul quale, verso la

fine del banchetto, Enzo Poli è salito da trionfatore, per ricordare i due brevi ma intensi giorni di congresso, salutare gli amici marocchini per il contributo reso alla riuscita della manifestazione, ringraziare i numerosi collaboratori sfilati sul podio accanto a lui ed annunciare l'evento: *La chiameremo la 'svolta di Casablanca!'* - ha detto con il tono di chi si accinge a

scrivere un brano di storia della categoria.

E che di svolta si tratti non c'è dubbio: perfetto (o quasi) il meccanismo organizzativo, attenta e ben studiata la regia di ogni fase del congresso, dall'apertura alla chiusura, nuova la formula delle "tavole rotonde"; inoltre Poli è riuscito ad ospitare il ministro Carraro (il che non costituisce una no-

vità in assoluto) ed il grande Nordio. La prima impressione è che sul piano dell'immagine qualche risultato si comincia a vedere: a meno di un anno dalla sua elezione Enzo Poli ha rinnovato il marchio, ha rilanciato la Fiavet giocando soprattutto su una attenta presenza sui mezzi d'informazione, curando il "look" con l'intenzione di farne una bandiera dietro alla quale radunare il maggior numero possibile di agenti di viaggi. Il 25° congresso, a lungo preparato, è il prodotto di questa strategia dell'immagine ed il suo svolgimento è stato il trionfo della forma, dietro alla quale, tuttavia, invece delle zuccherine prospettive ventilate alla fine del discorso, sembrano celarsi oscuri presagi ed inquietanti strategie.

Il grande oratore

Ha aperto la "svolta" il discorso iniziale di Poli, vivace, aggressivo, trascinatore d'applausi, degno di un capo forte alla guida di una categoria compatta e sicura di sé; ha chiuso, la sera del giorno dopo, la risposta di Nordio, lui sì uomo forte al vertice di un organismo tutt'altro che intimorito dalla faccia feroce di Poli. Nel mezzo gli agenti di viaggi, i quali, approfittando dei momenti di incontro come le "tavole rotonde", avrebbero dovuto sviscerare e possibilmente sciogliere alcuni nodi intorno a cui da tempo ormai ci si arabbia, come la formazione professionale, la specializzazione o segmentazione, l'automazione e l'abusivismo. Purtroppo gli interventi degli "esperti" sono scivolati addosso alla platea, ri-

ducendo al minimo e talvolta quasi annullando il momento del dibattito.

L'architettura delle diverse fasi congressuali rispondeva in realtà ad un altro disegno: gli agenti di viaggi intervenuti (circa un decimo dell'intera categoria, gli altri presenti non conta-

prio delle cifre ("alla presenza di oltre mille delegati", quando i delegati, si sa, sono gli aventi diritto al voto e presenti in numero inferiore ai 200 su 800), il disegno di un quadro macro-economico che vede per il turismo albe radiose, l'uso di slogan come "quell'e-

norme bene che vogliamo battezzare "l'oro azzurro del paese", ed infine i momenti delle denunce e delle richieste.

Poli aggredisce

E' a questo punto che il discorso è andato in crescendo, assumendo i toni colorati e vivaci della polemica aggressiva, come "la sconcia baracca" dell'aeroporto di Venezia o "le beghe interne ed i panni sporchi" dell'Enit o ancora l'accusa allo Stato di "gettare via centinaia di miliardi improvvisandosi imprenditore turistico attraverso organizzazioni di

viaggi decotte", "scheletri nell'armadio" che dovrebbero essere chiusi o ceduti all'imprenditoria privata; sono stati toccati argomenti in parte già cari ad Enzo Poli, soprattutto l'ultimo, nel quale tutti hanno creduto di riconoscere la Cit.

Con la fase delle richieste l'arte oratoria poliana ha toccato l'apice del coinvolgimento emotivo, solleticando le corde sensibili degli astanti: rifare l'Enit, controllare le spese promozionali delle Regioni, chiamare il governo a combattere l'abusivismo (di Stato e non), ottenere agevolazioni per le tariffe telefoniche e telex, rivedere la legge quadro, aumentare il numero dei rappresentanti Fiavet nel Comitato



no) dovevano semplicemente celebrare "la svolta" accettando in pieno le proposte-soluzioni offerte dal vertice Fiavet e mostrando di credere ai sogni di gloria e potere (politico ed economico) suggeriti dal loro imbonitore. Il discorso d'apertura di Poli contiene infatti tutte le fasi di questa strategia ed è impostato secondo i dettami della migliore arte oratoria, al punto che le studiate "pause-applauso" erano così ben riuscite da far sospettare l'esistenza di una claque. Il presidente ha parlato a lungo e senza stancare, l'attenzione della platea è stata catturata dalla prima all'ultima parola ed alla fine l'uditorio ne è uscito ipnotizzato. Tutto ha concorso al gioco: l'uso improprio



L'intervento di Giuliano Magnoni

Consultivo del Turismo (adducendo come scandalosa una presenza pari a quella del Cts). In questo pacchetto di veementi richieste, sottolineate da fragorosi applausi, Poli ha usato l'abile e sottile arma della demagogia.

Carraro delude la platea

All'arringa di Poli erano attese due repliche, quella di Carraro e quella di Nordio. Quando il ministro è salito sul podio per prendere la parola, nelle orecchie di qualche attento uditore suonavano ancora una frase di Magnoni, pronunciata poco prima nel suo breve discorso: *Mi auguro, ministro Carraro - ha detto il presidente onorario - che la sua presenza in questo congresso non abbia solo un valore simbolico.* Concreta o simbolica che sia stata la sua presenza, Carraro ha deluso la platea, perchè sostanzialmente non ha risposto, limitandosi a richiamare ogni

categoria alle proprie responsabilità in tema di conflittualità sociale, ricordando che dietro le Regioni c'è la Costituzione, dicendo chiaramente che l'abusivismo non impegnerà il governo più di tanto, invitando la federazione a fare delle proposte (concrete e circostanziate, aggiungeremmo noi), promettendo impegno ed augurando buona fortuna.

La piazza, comunque, è rimasta delusa: nell'andirivieni delle sale dell'Hyatt si respirava un'atmosfera di diffuso malumore, il coro unanime dell'assemblea stigmatizzava la non-risposta del ministro, ma su tutti è emerso, per il suo pacato equilibrio, l'asettico commento di Giuliano Magnoni: *Taluni spunti polemici della relazione del presidente Poli possono non essere riusciti del tutto graditi a qualcuno, ma rispondono in buona parte allo stato d'animo della categoria e quindi si tratta più che altro di una questione di forma che di sostanza.*

"Attente, compagnie aeree!"

Appunto. E' una questione di forma, non di sostanza. Forse la reazione della platea era scontata. La vera partita, quella dei fatti che contano, si gioca su un altro piano, dove entrano in campo gli interlocutori diretti più importanti degli agenti di viaggi, i vettori aerei, l'Alitalia. L'argomento è stato toccato da Poli alla fine del discorso d'apertura (quindi nel momento di maggior effetto): uno stimolo dell'orgoglio patriottico, cosa che non guasta e riesce sempre efficace: "noi siamo e saremo sempre fieri che il tricolore bianco rosso e verde sventoli sulla coda degli aerei della nostra compagnia"; la promessa di sostenere l'Alitalia, purché nel rispetto delle regole del mercato, e infine l'invito a tutti i vettori di mettere da parte l'arroganza e la prepotenza, chiudendo con un tono minaccioso: "Attenzione, compa-

gnie aeree, allo scavalcamento della nostra funzione, ne uscireste certamente perdenti!"

Il succo del congresso è tutto qui, in quella frase appena accennata verso la fine, lo "scavalcamento della nostra funzione", che cela l'angoscia per il futuro, il piatto su cui la categoria gioca per intero la sua partita, tema che a ruota trascina con sé quelli della formazione professionale, della tecnologia, dell'abusivismo.

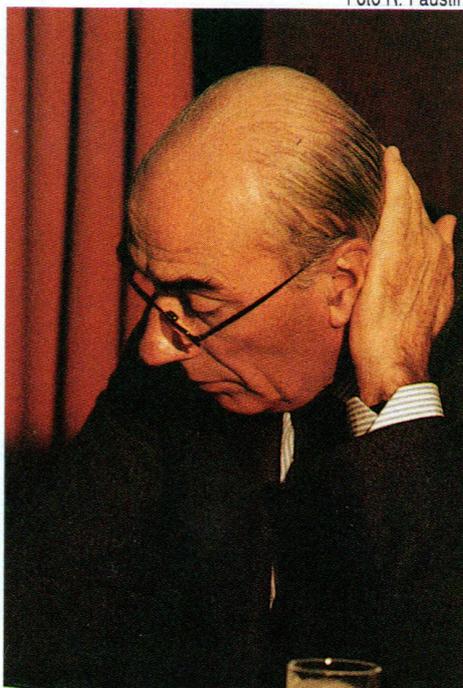
E come la vede Poli?

Secondo la sua relazione se i vettori si metteranno a vendere direttamente ne usciranno perdenti, perché il consumatore, frastornato dallo scompiglio della deregulation incipiente, troverà nell'agente di viaggi il faro illuminante e la guida verso un servizio migliore e più affidabile!

E' questa la "lucida" analisi del quadro economico, macro o micro che sia, che dovrebbe guidare le strategie imprenditoriali degli agenti di viaggi e dei tour operator nei prossimi difficili anni?

Comunque sia, Nordio non si è messo a tremare.

Foto R. Faustini



Nordio non trema (anzi...)

Che l'arrivo al consesso degli agenti di viaggi del presidente dell'Alitalia sia un fatto importante è sottolineato dalle attenzioni che Poli ha prestato a

Nordio: è corso all'aeroporto a prenderlo, lo ha introdotto prima ai giornalisti in sala stampa, quindi al suo pubblico, nel salone centrale dell'albergo, questa volta traboccante di gente. Nel presentare Umberto Nordio all'assemblea abbiamo visto un Poli diverso, la cui "grandeur" è stata visibilmente ridimensionata: l'emozione, il fiato corto, la tendenza ad essere ripetitivo erano segnali di una perdita a tratti della consueta lucidità; di fronte all'illustre ospite il presidente della Fiavet ci sembrava piccino piccino, ed il cuore ci si riempiva di tristezza, ma dalla tristezza siamo passati al gelo, sentendo le parole (ovviamente finali) di Nordio: *Io non escludo, perché è bene essere chiari, che in certe situazioni particolari, quando noi dovessimo vedere, non dico che la categoria, ma in una particolare area, esiste una preferenza verso altri vettori ed esiste la deliberata tendenza a sottrarre traffico da noi per convogliarlo ad altri, e allora, signori, 'à la guerre comme à la guerre', non esiteremmo a cercare di potenziare le vendite dirette, ma non come politica, come dissuasivo.* ■



DA L. 1.650.000

Prova a scoprirlo con Iberia. Perché anche Iberia è così; una grande compagnia aerea, una delle maggiori nel mondo, che sa essere attenta anche alle piccolissime cose. Il viaggio è sempre illuminato da un sorriso. Esperienza e tecnologia non dimenticano mai l'elemento umano. Segui il sole, segui Iberia. 12 giorni in Messico*, 10 pernottamenti e trasferimento e visita a Mexico City, a partire da L. 1.650.000. Telefonaci.

* via Madrid

IBERIA
LINEAS AEREAS DE ESPAÑA
CALORE E ESPERIENZA.

Messico, paese del sole. Il Dio Sole dei Maya e degli Aztechi, il sole tropicale che batte sui misteri della foresta e sulle piramidi. Messico: il sole e i suoi colori sui vestiti, il sole e il calore nella gente.